

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO

BRESCIA SMART LIFE

SVI - FONTOV

Volontari richiesti: 4 (1 nella sede di FONTOV; 3 nella sede di SVI - BRESCIA)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **ITALIA**

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nel sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso gli enti SVI e FONTOV

Le Organizzazioni bresciane (SVI e Fondazione TOVINI) oltre al pluriennale impegno nei Paesi del sud del mondo, sono da molti anni impegnate in progetti e programmi di educazione alla pace, ai diritti e alla mondialità, proponendo inoltre percorsi interculturali diversificati nell'area di Brescia oltre ad alcuni servizi specificamente dedicati a facilitare il processo di inclusione sociale delle famiglie straniere. Tali percorsi hanno coinvolto sia giovani che adulti e sono stati realizzati con la collaborazione di diversi istituti scolastici e numerosi centri di aggregazione giovanile. Nel corso del triennio 2015-2017 sono state realizzate diverse attività di educazione all'interno delle scuole e di attivazione di servizi dedicati all'inclusione degli stranieri (prevolentemente minori).

SVI e FONTOV sono membri della "Consulta per la pace, per i diritti umani e per la solidarietà fra i popoli" promossa dal Comune di Brescia e che ha tra le sue finalità quella di promuovere in ambito cittadino la cultura della pace e della solidarietà tra i popoli, il confronto e la collaborazione tra associazioni, enti ed organizzazioni, nonché la promozione di programmi e iniziative dirette a favorire il dialogo ed il confronto tra le culture, le generazioni e le componenti sociali.

Nel corso del triennio 2015-2017, SVI e FONTOV hanno realizzato diverse attività di promozione dell'intercultura e dell'educazione alla mondialità, anche in collaborazione con altre realtà non profit del territorio (l'Ong SCAIP e l'Ong MMI).

Le nostre organizzazioni sono convinte che per rispondere ai problemi del disagio e della convivenza sia importante investire sui temi dell'intercultura, sia in chiave di riconoscimento delle diversità, che in quella di interazione culturale.

SVI e FONTOV con la loro pluriennale esperienza nei più disparati contesti multiculturali possono dare il loro contributo nel superamento graduale del problema sul territorio cittadino in cui il bisogno di iniziative a sostegno dell'inclusione sociale è particolarmente elevato.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale del progetto si riferisce alla città di Brescia che comprende un territorio urbano che ospita 196.670 abitanti. Brescia è una delle città con il più alto tasso di immigrazione in Lombardia. Secondo i dati forniti dal Comune di Brescia la popolazione straniera residente è di circa 36.179 persone, pari al

18,40% del totale (con un aumento esponenziale delle presenze negli ultimi 25 anni, se si pensa che nel 1990 gli stranieri rappresentavano solo l'1% dei residenti).

L'intervento progettuale sarà realizzato nelle cinque circoscrizioni della città con particolare attenzione alla zona sud e alla zona centrale, nelle quali si concentra il maggior numero di stranieri residenti. Il progetto sarà inoltre arricchito da un'esperienza di due mesi in un contesto europeo, quello di Bucarest, nel quale si sta sperimentando un complesso intervento socio-educativo a sostegno delle famiglie di un quartiere periferico della capitale romena. Tale opportunità permetterà ai volontari di sperimentare una realtà urbana con notevoli similitudini a quella bresciana.

La popolazione straniera residente nella città di Brescia è ampiamente eterogenea, con più di 100 comunità, e in rapido mutamento: dal 2011 ad oggi infatti, sono aumentate le donne e i bambini e, attualmente, il numero delle donne è maggiore rispetto a quello degli uomini.

Dal 2010 è cambiata anche la presenza delle diverse comunità etniche perché da una maggioranza di nordafricani si è passati ad una presenza più numerosa di pakistani e rumeni. La religione più presente resta quella cristiana (53,8%), nelle sue diverse suddivisioni (cattolici, ortodossi e protestanti), seguono i musulmani (32,2%), atei (4,4%), sikh (1,9%) e indù (0,9%).

Secondo i dati ufficiali (ISTAT - 2016) gran parte della popolazione straniera è giovane e ben il 25,7% dei cittadini stranieri ha un'età compresa tra 0 e 19 anni.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

A livello scolastico gli studenti stranieri rappresentano il 18,6% del totale della popolazione studentesca in città ma, nonostante questo dato rilevante, le attività in ambito di integrazione faticano a diventare routinarie, essendo programmate perlopiù nel breve periodo, senza coprire tutte le esigenze delle classi con una significativa presenza di alunni stranieri.

La percentuale di stranieri nelle scuole cittadine è di fatto molto variabile. Si passa da scuole che contano poche decine di stranieri a istituti scolastici che hanno dovuto affrontare situazioni particolari, come ad esempio la scuola primaria "Manzoni" che ha avuto, nel settembre 2015, ben due classi prime prive di alunni di origine italiana.

La scuola bresciana è di fatto una delle più multietniche del paese e se non ci fossero gli studenti stranieri oggi ci sarebbero circa 1.480 classi in meno tra città e provincia. Secondo i dati dell'ultimo rapporto nazionale sugli alunni con cittadinanza non italiana, curato dal Ministero dell'Istruzione, la provincia di Brescia è al quarto posto in Italia per numero assoluto di studenti stranieri dopo Milano, Roma e Torino e l'area cittadina contribuisce in maniera significativa a tale primato.

Bastano questi dati a dare l'idea di un fenomeno che è cresciuto in misura sempre più significativa negli ultimi anni, in seguito al radicamento e alla stabilizzazione della presenza di immigrati sul territorio bresciano. Ad oggi quasi il 60% degli alunni stranieri è nato in Italia da famiglie di immigrati che si sono insediate in modo stabile nel territorio cittadino.

Fino a pochi anni fa il rapporto era invece ribaltato ed erano nettamente prevalenti i nati all'estero.

Dall'analisi del Miur si rileva che la città di Brescia risulta la prima in Italia per numero di scuole che vedono una presenza superiore al 50 per cento di alunni stranieri.

In città sono complessivamente 7.873 gli alunni (pari al 18,6 % del totale degli studenti) con cittadinanza non italiana di cui 4.057 nati in Italia. Significativa la percentuale per tipo di scuola sul totale degli studenti: nell'infanzia i bambini stranieri sono il 36,81%, nella primaria il 30,61%, alle medie il 21,53% e alle superiori il 23,79%.

Quanto alle nazionalità il Pakistan è al primo posto con 1.042 alunni pari al 13,2 %, seguito da Moldavia (653), Albania (632), Romania (540) e India (483).

I dati elaborati forniscono molte chiavi di lettura sulla dimensione multiculturale e multilingue e sugli esiti e i percorsi di apprendimento degli studenti stranieri.

Se la scuola è uno strumento indispensabile per favorire i processi di integrazione i punteggi dei test Invalsi (pur con tutte le riserve da usare in tale ambito) fotografano una situazione di criticità per gli studenti stranieri rispetto a quelli di altre città del nord. Brescia vede quasi sempre i punteggi più bassi.

L'elaborazione di un efficace e complesso quadro per l'integrazione rappresenta una grande sfida. Il processo di diventare parte di una nuova società è molto articolato e richiede un impegno significativo in diverse aree. Esso include l'accesso al mercato del lavoro, all'alloggio, ai servizi pubblici (in particolare all'istruzione e ai servizi sociali), ai servizi privati (banche, assicurazioni, ecc.), la costruzione di rapporti sociali e culturali con la comunità e la partecipazione ai processi politici. La trasmissione intergenerazionale dello svantaggio nella popolazione migrante è ampiamente comprovata. Inoltre, la seconda e la terza generazione di migranti sono discriminati nell'accesso al lavoro, ai beni e ai servizi. Eppure vincere la sfida

dell'integrazione è fondamentale per la coesione sociale e strettamente connesso al futuro dei sistemi di protezione sociale.

Da un'indagine sulle discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale e all'appartenenza etnica (Istat 2011) si rilevano le opinioni e gli atteggiamenti dei cittadini italiani, consentendo anche di stimare il numero di vittime di comportamenti discriminatori subiti in ambito scolastico.

A livello locale si stima che almeno il 75% degli italiani residenti nel Comune di Brescia non si interessi alle dinamiche interculturali e alle iniziative di promozione dell'integrazione dei migranti presenti sul territorio, sfavorendo quindi l'inclusione dei migranti nel contesto sociale.

Ad aggravare la situazione vi è la confusione su ciò che riguarda l'arrivo e il sostegno ai richiedenti asilo e rifugiati, fenomeno che negli ultimi anni si sta intensificando e sulla cui gestione ancora non vi è chiarezza.

In tale contesto, è alta la necessità di contrastare la discriminazione sia a livello pubblico, nei comportamenti della cittadinanza riguardo la popolazione straniera, che a livello educativo e nel rapporto tra insegnanti e studenti e tra studenti di diversa provenienza e cultura.

Di fatto la scuola fatica ad integrare gli alunni stranieri e a tenere conto delle loro esigenze e il contesto comunale è spesso oggetto di dinamiche sociali che collidono con il rispetto dei diritti umani e con processi di sana integrazione, sconfinando in situazioni di razzismo più o meno esplicito.

Vista l'alta percentuale di stranieri è assolutamente fondamentale mettere al centro i diritti e gli interessi dei minori, in un'ottica di sviluppo e rafforzamento dell'attitudine a diventare membro autonomo, attivo e responsabile della società.

Al fine di rafforzare questa attitudine e combattere più efficacemente fenomeni discriminatori, i volontari in servizio civile avranno l'opportunità di vivere e prestare servizio all'interno di una delle comunità straniere più numerose a Brescia, quella rumena. Tale opportunità si concretizzerà in un bimestre in cui i volontari saranno impiegati in un progetto socio-educativo attivo nella capitale rumena Bucarest. Confrontandosi ogni giorno con una cultura diversa dalla loro ed in particolare con la cultura rumena, significativamente presente a Brescia e spesso oggetto di discriminazioni, avranno modo di riflettere concretamente su strategie e modalità atte a valorizzare questa cultura e ad ridurre fenomeni di discriminazione, soprattutto legati al mondo giovanile.

Nella capitale rumena i volontari avranno l'opportunità di supportare un programma di rafforzamento didattico dedicato ad alunni dai 6 ai 12 anni, anche provenienti da famiglie vulnerabili, spesso caratterizzate da difficoltà socio-economiche che caratterizzano le famiglie straniere nella città di Brescia.

Dalle attività realizzate nelle scuole di vario ordine e grado dalle proponenti (SVI e FONTOV), così come dalle attività di coinvolgimento della popolazione di origine straniera, in seguito alla somministrazione di questionari, è emerso che centinaia di ragazzi e ragazze di origine straniera segnalano situazioni di disagio dovute a problematiche di razzismo e difficoltà di convivenza con giovani italiani.

In questo contesto, i problemi legati al rischio di dispersione scolastica permangono e sono particolarmente evidenti in molti degli studenti immigrati e rischiano di accentuare un divario, sempre maggiore, tra alunni italiani e non. Tali problematiche si accentuano notevolmente tra gli alunni stranieri nella fascia d'età 11-13 anni principalmente a causa di competenze scolastiche e linguistiche non adeguate per affrontare la scuola secondaria di primo grado.

Periodo di servizio nei Paesi aderenti all'Unione Europea:

Il progetto prevede per i volontari lo svolgimento di un periodo di servizio in Romania. I volontari andranno all'estero in gruppi di 2.

Destinatari diretti:

- 1.450 minori inseriti in un percorso strutturato atto a favorire l'inclusione dei minori stranieri
- 1.600 cittadini italiani residenti nel territorio comunale

Beneficiari:

I beneficiari sono le famiglie dei 1.450 minori, pari a 2.900 persone, e 2.500 cittadini a Brescia.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Promuovere l'inclusione sociale e scolastica di minori stranieri della città di Brescia attraverso la definizione di percorsi ad hoc in base alle diverse scuole target.
- Promuovere la conoscenza tra i cittadini italiani residenti nel Comune di Brescia sui temi dell'inclusione sociale, della multiculturalità e delle problematiche migratorie

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AZIONE 1: Promuovere l'inclusione sociale e scolastica di minori stranieri della città di Brescia attraverso la definizione di percorsi ad hoc in base alle diverse scuole target.

Attività 1: Ideazione e progettazione di nuovi laboratori scolastici che includano attività con minori stranieri e italiani

Attività 2: Sperimentazione, all'interno della realtà rumena Bucarestii Noi, nella città di Bucarest, delle attività inerenti il doposcuola, sia didattiche che laboratoriali, a supporto dello staff locale, al fine di apportare un valore aggiunto, dato da tale esperienza, sia all'ideazione e progettazione dei laboratori scolastici (attività 1), sia all'aggiornamento dei materiali didattici e formativi (attività 2)

Attività 3: Aggiornamento dei materiali didattici e formativi sui temi della multicultura, dell'interazione positiva

Attività 4: Mappatura e presa contatti con le scuole primarie e secondarie

Attività 5: Elaborazione e diffusione di un manuale con i materiali didattici aggiornati

Attività 6: Realizzazione dei laboratori formativi nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

Attività 7: Organizzazione di 12 riunioni (a cadenza mensile) di valutazione in itinere con operatori e volontari che collaborano alle azioni con i minori

AZIONE 2: Promuovere la conoscenza tra i cittadini italiani residenti nel Comune di Brescia sui temi dell'inclusione sociale, della multiculturalità e delle problematiche migratorie

Attività 1: Realizzazione di una trasmissione radio dedicata alle "culture dal mondo" all'interno della web-radio bresciana "Glab Radio"

Attività 2 :Partecipazione, all'interno della realtà rumena Bucarestii Noi, a Bucarest, alla programmazione ed avvio del programma socio educativo per ragazzi “Invatamistrandu-ne” (impariamo giocando), realizzando audio e video interviste atte a valorizzare la cultura rumena nella trasmissione radio di cui all'attività 1

Attività 3: Organizzazione e realizzazione di una mostra fotografica sulle dinamiche migratorie

Attività 4: Realizzazione di materiale di sensibilizzazione digitale

Attività 5: Realizzazione di n. 20 incontri con gruppi, parrocchie, associazioni di migranti valorizzando testimonianze dirette di concreta integrazione sociale

Attività 6: Organizzazione di 6 riunioni (a cadenza bimestrale) di condivisione dei dati monitoraggio delle iniziative e delle persone coinvolte finalizzato alla valutazione in itinere delle iniziative stesse

Attività 7: Sperimentazione, all'interno della realtà rumena Bucarestii Noi, a Bucarest, delle attività di incontro con la comunità locale, finalizzate alla diffusione dei programmi attivati dal partner rumeno e utili, al rientro in Italia, per l'implementazione di strategie efficaci alla buona riuscita di eventi e banchetti informativi sull'interazione tra cittadini italiani e stranieri (attività 8 e 9)

Attività 8: Organizzazione di eventi e banchetti informativi

Attività 9: Organizzazione di un evento finalizzato alla reciproca conoscenza e interazione tra cittadini italiani e stranieri

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

- ✓ Aggiornamento dei materiali didattici, formativi e collaborazione nella diffusione degli stessi
- ✓ Supporto nell'ideazione e realizzazione dei laboratori formativi nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- ✓ Collaborazione nella mappatura delle scuole e della presa dei contatti per la realizzazione dei laboratori didattici
- ✓ Supporto allo staff locale, all'interno della realtà rumena Bucarestii Noi, nella città di Bucarest, nella realizzazione delle attività inerenti il doposcuola, sia didattiche che laboratoriali, al fine di apportare un valore aggiunto, sia all'ideazione e progettazione dei laboratori scolastici in Italia, sia all'aggiornamento dei materiali didattici e formativi
- ✓ Partecipazione, all'interno della realtà rumena Bucarestii Noi, a Bucarest, alla programmazione ed avvio del programma socio educativo per ragazzi “Invatamistrandu-ne” (impariamo giocando), realizzando audio e video interviste atte a valorizzare la cultura rumena nelle attività di divulgazione e sensibilizzazione realizzate in Italia
- ✓ Supporto allo staff locale, all'interno della realtà rumena Bucarestii Noi, a Bucarest, nella realizzazione delle attività di incontro con la comunità locale utili, al rientro in Italia, per l'implementazione di strategie efficaci alla buona riuscita di eventi e banchetti informativi sull'interazione tra cittadini italiani e stranieri
- ✓ Partecipazione alle riunioni di valutazione in itinere con operatori e volontari che collaborano alle azioni con i minori
- ✓ Supporto nella definizione delle attività di inclusione sociale e sensibilizzazione sul territorio realizzate dalle ong coinvolte nel progetto
- ✓ Partecipazione alla programmazione e alla realizzazione della trasmissione radio dedicata al “mondo”
- ✓ Realizzazione di materiale di sensibilizzazione digitale
- ✓ Supporto nell'organizzazione e partecipazione agli eventi informativi e di sensibilizzazione
- ✓ Supporto nell'organizzazione di una mostra fotografica sulle dinamiche migratorie
- ✓ Partecipazione agli incontri con gruppi, parrocchie, associazioni di migranti
- ✓ Partecipazione alle riunioni di staff

- ✓ Elaborazione di reportistica delle attività realizzate
- ✓ Affiancamento nell'organizzazione di un evento estivo finalizzato alla reciproca conoscenza e interazione tra cittadini italiani e stranieri

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 25

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana
- Possibilità di svolgere attività in sede e fuori sede presso i servizi scolastici coinvolti dal progetto
- Disponibilità a presidiare e partecipare agli eventi organizzati sul territorio in orario serale o nel fine settimana

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO CONNESSE ALLA SITUAZIONE POLITICA E SOCIALE CHE I VOLONTARI INCONTRERANNO IN ROMANIA DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO ALL'ESTERO

Il Paese condivide con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale. Nonostante ciò, la situazione relativa alla sicurezza è buona su tutto il territorio, anche nelle aree urbane. I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseghi – furti) soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi pubblici.

Non si registrano particolari rischi sanitari, nonostante le strutture medico-ospedaliere pubbliche siano mediamente di bassa qualità. Le strutture ospedaliere private, utilizzate prevalentemente da stranieri, sono, in linea di massima, abbastanza efficienti. Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse.

Per la sua configurazione e posizione geografica, la Romania è uno dei Paesi europei a maggiore rischio sismico. La zona maggiormente a rischio sismico è l'area situata nel sud-est del Paese, in particolare la regione montuosa della Vrancea, di cui non fa parte Bucarest.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO CHE I VOLONTARI INCONTRERANNO IN ROMANIA DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO ALL'ESTERO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- Il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- Il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- Il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- Il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato
- Il disagio di non avere l'accesso quotidiano e permanente a Internet (posta elettronica, social network e skype);
- Il disagio di convivere con altri volontari nell'alloggio messo a disposizione dall'ente.
- Il disagio di possibili interruzioni di energia elettrica o della rete idrica

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;

- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

Presentazione del progetto	11 ore
Approfondimenti tematici sui contenuti del progetto	30 ore
Tecniche di animazione in ambito educativo, strumenti e modalità di sensibilizzazione, informazione e promozione	30 ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	4 ore

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- I' allegato 3 Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'allegato 4 Dichiarazione titoli, che può essere accompagnato dal un CV;
- l'allegato 5 Informativa privacy UNSC;
- Modulo sul consenso al trattamento dei dati FOCSIV, previa lettura dell'informativa Privacy;
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato**;
- **a mezzo “raccomandata A/R”** (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell’Ufficio Postale di invio),) **all'indirizzo sotto riportato**;

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
SVI	Brescia	Via collebeato, 26 - 25127	030-6950381	www.svibrescia.it
FONTOV	Brescia	VIA TOMASO FERRANDO, 1- 25127	030- 305462 /302581	www.fondazionetovini.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l’interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a svi@pec.it oppure a fondazionegtovini@legalmail.it e avendo cura di specificare nell’oggetto **il titolo del progetto**.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.